

CREARE CASA

Veglia Vocazionale

BREVE INTRODUZIONE

Anche quest'anno, l'Ufficio per la Pastorale Vocazionale insieme alla PG, propone alle comunità uno schema di preghiera sul tema vocazionale; ispirato alla tematica proposta dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni in vista della 61a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si terrà il 21 aprile 2024: "Creare casa" (ChV 217). Questa è un'espressione di Papa Francesco che invita a creare ambienti adeguati dove possano nascere e crescere giovani cristiani e nuove vocazioni: *«In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale [...] Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere [...]. Così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo [...] perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino» (Cf. Francesco, *Christus vivit*, 216-217).*

Accogliamo allora anche in Diocesi, l'invito a "creare casa", perché le nostre comunità, le parrocchie, gli oratori, il presbiterio, le famiglie, i monasteri, i conventi, siano sempre più spazi capaci di quell'accoglienza cordiale e libera che fa crescere la vocazione sia di chi li abita che di chi li visita e diventino terreno fecondo di nuove vocazioni.

CANTO D'INGRESSO *si suggerisce un canto vocazionale o invocazione allo Spirito Santo*

SALUTO INIZIALE

- C.** Nel nome del Padre del figlio e dello spirito santo
- T.** **Amen.**
- C.** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.
- T.** **E con il tuo Spirito.**

PREGHIERA CORALE

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo,

specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.

Amen.

(FRANCESCO, Preghiera a conclusione della recita del Santo Rosario, 31 maggio 2013)

C. O Dio, Padre misericordioso, tu che ascolti le nostre preghiere e ci doni ciò di cui abbiamo bisogno, aiutaci a trovare la strada che conduce all'incontro con il tuo Figlio Gesù, così che possiamo sperimentare in prima persona la bellezza della comunione con Lui.

Per Cristo, nostro Signore.

T. Amen.

PRIMO MOMENTO: ACCOGLIERE

Guida: *In piedi accogliamo la Parola che viene in mezzo a noi. L'assemblea rimane in piedi mentre la Parola è portata in modo Solenne da un Diacono.*

CANTO di intronizzazione della Parola

ORAZIONE

C. Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome e fa' che,
nello Spirito di verità e di amore
sperimentiamo in noi abbondanza di luce e di misericordia.
Per Cristo, nostro Signore.

T. Amen.

L **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo** *(Ap 21,1-7.22,17)*

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Oméga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io dar gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni: io sar suo Dio ed egli sarà mio figlio» [...]. Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita».

Testimonianza vocazionale

Per gli altri luoghi dove si terrà la veglia si legge il testo del magistero.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO *Christus vivit*, 216

In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una profonda situazione di orfanità. E non mi riferisco a determinati conflitti familiari, ma ad un'esperienza che riguarda allo

stesso modo bambini, giovani e adulti, madri, padri e figli. Per tanti orfani e orfane nostri contemporanei – forse per noi stessi – le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita. Molti giovani oggi si sentono figli del fallimento, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia, della violenza sociale, del "si salvi chi pu". Quanto sradicamento! Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare? L'esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di profonda orfanezza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso.

Guida: *Rispondiamo con la preghiera del Salmo 84 in modo corale.*

- 1c** Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.
- 2c** Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
- 1c** Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.
Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.
- 2c** Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.
- 1c** Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

2c Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

1c Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

ORAZIONE

C. O Padre, che nella luce dello Spirito Santo
guidi i credenti alla conoscenza piena della verità,
donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza
e di godere sempre del tuo conforto.
Per Cristo, nostro Signore.

T. Amen.

SECONDO MOMENTO: CREARE LEGAMI

Guida: *Ai lati dell'altare troviamo posizionata l'immagine del Volto Santo di Lucca, in piedi con il canto, accogliamo, il gesto dell'offerta di un lume acceso, come segno di devozione e appartenenza alla nostra Diocesi.*

CANTO

ORAZIONE

C. O Dio, che abiti in una luce inaccessibile
e ci hai amato di così grande amore
da renderti visibile nel Cristo,
volgi lo sguardo ai tuoi fedeli
e fa' che siano configurati a lui.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO *Christus vivit*, 217

Fare “casa” in definitiva «è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po’ più umana. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare. E quante volte perdonare e ricominciare? Settanta volte sette, tutte quelle che sono necessarie. Creare relazioni forti esige la fiducia che si alimenta ogni giorno di pazienza e di perdono. E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino».

SCAMBIO DI PACE

«Cosa ti scriverò, servo e lavoratore, che mi sei più caro di tutto? Quanto è mio non può essere scritto, [quel] che attraverso lo specchio delle parole viene visto solamente dai puri: che Lui si dia in visione al tuo cuore ora e per sempre, allora diverrai folle nel suo amore sarai infiammato per la sua bellezza! Oh, affaticato ed esausto (Mt 11,28) nel servizio del suo Signore, d’ora innanzi poni il tuo capo sulle ginocchia del tuo Signore e lasciati riposare, chinati sul suo grembo (Gv 13,25) e respira lo Spirito della vita, affinché la Vita sia mescolata con la tua essenza, appoggiati su di Lui, poiché Lui in realtà è la tua tavola, e ad essa nutriti di suo Padre. Purifica il tuo specchio e così in esso ti si mostrerà l’indivisa singola luce in modo trinitario. Poni questo sul tuo cuore (Ct 8,6) e percepisci che Lui, il tuo Dio è vivente in te».

GIOVANNI DI DALYATHA, in Vocazioni 3 (2023), 36-39

C. Signore Figlio di Dio,
che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello,
abbi pietà di noi.

T. **Signore, pietà.**

C. Cristo, Figlio dell’uomo,
che conosci e comprendi la nostra debolezza,
abbi pietà di noi.

T. **Cristo, pietà.**

C. Signore, Figlio primogenito del Padre,
che fai di noi una sola famiglia,
abbi pietà di noi.

T. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. **Amen.**

C. Nella tua pace, Signore, perdoniamo di cuore ai nostri fratelli e sorelle, chiediamo da loro il perdono e invochiamo su tutti la tua benedizione. Scambiamoci un segno di pace.

Guida: *Tutti si scambiano un segno di pace*

TERZO MOMENTO: LA PROFEZIA PRENDE CORPO

Guida: *In ginocchio accogliamo l'Eucaristia*

CANTO

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,

le nostre colpe hai portato su di te,

Signore, ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore.

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi.

Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.

Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano: re dei re, luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi. Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre perché potessimo glorificare te, hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore. Tua è la gloria per sempre tua è la gloria per sempre,

Gloria, gloria, gloria, gloria.

Guida: *Durante l'adorazione lettura e riflessione silenziosa*

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO *Christus vivit*, 217-220

«Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. (...) In questo quadro, nelle nostre istituzioni dobbiamo offrire ai giovani luoghi appropriati, che essi possano gestire a loro piacimento e dove possano entrare e uscire liberamente, luoghi che li accolgano e dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia per incontrare altri giovani sia nei momenti di sofferenza o di noia, sia quando desiderano festeggiare le loro gioie. Qualcosa del genere hanno realizzato alcuni oratori e altri centri giovanili, che in molti casi sono l'ambiente in cui i giovani vivono esperienze di amicizia e di innamoramento, dove si ritrovano, possono condividere musica, attività ricreative, sport, e anche la riflessione e la preghiera,

con piccoli sussidi e diverse proposte. In questo modo si fa strada quell'indispensabile annuncio da persona a persona, che non può essere sostituito da nessuna risorsa o strategia pastorale. «L'amicizia e il confronto, spesso anche in gruppi più o meno strutturati, offre l'opportunità di rafforzare competenze sociali e relazionali in un contesto in cui non si è valutati e giudicati. L'esperienza di gruppo costituisce anche una grande risorsa per la condivisione della fede e per l'aiuto reciproco nella testimonianza. I giovani sono capaci di guidare altri giovani e di vivere un vero apostolato in mezzo ai propri amici». Questo non significa che si isolino e perdano ogni contatto con le comunità parrocchiali, i movimenti e le altre istituzioni ecclesiali. Essi però si inseriranno meglio in comunità aperte, vive nella fede, desiderose di irradiare Gesù Cristo, gioiose, libere, fraterne e impegnate. Queste comunità possono essere i canali in cui loro sentono che è possibile coltivare relazioni preziose».

Guida: *viene consegnato un bigliettino e una penna dove ognuno potrà scrivere la sua riflessione magari su queste domande: oppure fare modalità Gesù ti ascolta e si consegna quello che scriviamo e Gesù ti parla e prendono un bigliettino della parola di Dio.*

Quale intuizione, quale domanda, quale relazione, quale legame desideri affidare al Signore perché prenda corpo nella tua vita o nella vita della tua comunità?

OFFERTA DELL'INCENSO

Guida: *Un cesto passerà tra i presenti e ciascuno è invitato a mettere il proprio grano d'incenso che verrà offerto in un braciere davanti all'Eucaristia come segno della nostra preghiera silenziosa.*

CANTO

ORAZIONE

- C.** Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua.
Fa' che adoriamo con viva fede il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
- T.** Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO *Dio sia benedetto*

PREGHIERA PER LA 61a GMPV

Signore Gesù Cristo,
Figlio del Padre,
che sempre vieni
a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo
i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità
e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica
e cordiale.

I giovani che ci incontrano
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela
nella loro vocazione.

Infondi nel cuore
di tutti i battezzati
la volontà
di spendere la propria vita
nel ministero ordinato.
nella vita consacrata,
nel matrimonio
e nel laicato vissuto
nel mondo,
perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,

risplenda della bellezza

di tutte le vocazioni.

Amen.

CANTO FINALE